

Periodico quindicinale indipendente di approfondimento dei quartieri di Maddalene e del Villaggio del Sole di Vicenza. Esce il sabato. Registrazione Tribunale di Vicenza n. 1259 del 5 agosto 2011. Sede: Vicenza, Strada Maddalene, 73. Tel. 329 7454736. Tiratura 400 copie. Direttore responsabile: Gianlorenzo Ferrarotto. Riservato ogni diritto e utilizzo degli articoli pubblicati. Le foto pubblicate sono di proprietà se non diversamente indicato. Per scrivere al giornale o per collaborare: Maddalenotizie@gmail.com. Sito web: Maddalenenotizie.com

Primo piano

L'esodo biblico dei migranti

Gianlorenzo Ferrarotto

Quanto sia allarmante e al contempo preoccupante l'esodo biblico che dalle coste libiche si riversa quotidianamente su quelle italiane e da quelle turche sulla disgraziatissima Grecia, è ormai a conoscenza di tutti. Dura da almeno un paio d'anni e non accenna affatto a diminuire. Il che offre inevitabilmente la stura a continue polemiche politiche tra Governo ed opposizione, con non pochi distinguo anche tra



gli stessi esponenti della maggioranza, soprattutto sindaci. Costretti ad confrontarsi con un fenomeno dilagante senza avere armi legali con cui contrastarlo, ignorati dai prefetti che trovando in imprenditori del settore alberghiero in difficoltà fi-

nanziarie disponibilità ad accogliere questi profughi, risolvono il problema di offrire loro un'accoglienza poco umanitaria non condivisa dalla popolazione. A nostro modesto parere il problema evidenzia alcuni aspetti che meritano di essere approfonditi.

Il **primo aspetto** è quello politico. Giovedì scorso il premier Renzi incontrando il collega maltese dichiarava che: «Bisogna recuperare un ideale europeo che non è dell'accogliere tutti indiscriminatamente, perché»
(continua a pag. 2)

L'enciclica di papa Francesco

Laudato si': sei nuovi comandamenti sull'ambiente

Carla Gaianigo Giacomini

La lettera enciclica "Laudato si'" era già nell'aria quando papa Francesco nell'udienza generale del 5 giugno 2013, in occasione della Giornata Mondiale dell'Ambiente, si soffermò in modo particolare sui verbi "coltivare e custodire" ponendo l'accento sull'importanza dell'ecologia ambientale che non può essere staccata dall'ecologia umana. Infatti se noi non custodiamo, non rispettiamo la terra, ma la sfruttiamo e la manipoliamo, anche l'uomo è in pericolo perché diventa schiavo di un sistema che mette al centro di tutto il denaro.

L'enciclica prende il nome dall'invocazione di San Francesco "Laudato si', mi Signore" che nel Cantico delle Creature ricorda che la terra - la nostra casa comune - è dono di Dio e a Lui dobbiamo gratitudine. La lettera apostolica è indirizzata a tutti i fedeli cattolici, e, in particolare ai cristiani, per i quali il rispetto della natura e del creato fanno parte della loro fede, ma soprattutto



vuole diventare uno strumento di dialogo con altre Chiese, altre Comunità Cristiane e altre religioni, le quali hanno manifestato la loro preoccupazione in alcune riflessioni sul tema dell'ecologia.

L'enciclica si snoda in sei capitoli nei quali vengono trattate le varie tematiche che vive la nostra società come la relazione tra i poveri e la fragilità del pianeta, la critica alle forme di potere che derivano dalla tecnologia, l'invito alla ricerca di altri modi di intendere l'economia e il progresso, il valore proprio di ogni persona, il senso umano dell'ecologia, la necessità di dibattiti sinceri e onesti; la grave responsabilità della politica internazionale e locale, la cultura dello scarto e la pro-

posta di un nuovo stile di vita.

Capitolo primo: quello che sta succedendo alla nostra casa.

Vengono esaminati i vari aspetti della crisi ecologica come i **mutamenti climatici** che provocano gravi danni ambientali, sociali, economici. "il clima è un bene comune, di tutti e per tutti" e l'impatto più pesante della sua alterazione ricade sempre sui più poveri. Il diritto umano di accedere all'acqua potabile è "essenziale, fondamentale e universale perché determina la sopravvivenza delle persone". Per la **tutela della biodiversità** il Papa loda gli scienziati e i tecnici che cercano di risolvere i problemi creati dall'uomo che per consumismo e denaro "fa sì che la terra in cui viviamo diventi meno ricca e bella".

L'Enciclica indica l'esistenza del **debito ecologico** soprattutto del Nord nei confronti del Sud del mondo. Papa Francesco si mostra molto colpito dalla "debolezza delle reazioni" di fronte ai drammi di tante persone, segno di irresponsabilità, man-

(continua a pag. 2)

canza di cultura, poca disponibilità a

(continua dalla prima pagina)

non è possibile, ma del tentare di salvare tutti, e questo è un dovere». Principio sicuramente condivisibile, ma è già un cambio di rotta rispetto all'iniziale programma di aiuti. Programma fortemente contestato dall'opposizione, soprattutto leghista, che propone soluzioni legate ad un accoglienza in campi profughi ma in territorio africano, per ridurre al minimo le partenze di barconi dalle coste libiche. Ipotesi che richiederebbe l'impiego di forze armate stante la situazione di guerra civile che affligge la Libia dopo la detronizzazione e uccisione di Gheddafi.

Un altro motivo di forte scontro politico riguarda anche la definizione di *migrante*, in questi ultimi tempi associata a chiunque arrivi in maniera fortuita via mare o via terra. *Profugo* è colui che fugge dal proprio Paese in guerra come in Siria, come in Somalia, in Nigeria o in Mali. Non può quindi ottenere il riconoscimento di profugo il migrante economico, colui cioè che approfittando del caos, lascia il suo Paese non belligerante per approdare in modo del tutto clandestino in Europa. Va detto che nella maggior parte dei casi i migranti che arrivano con i barconi sono privi di documenti: estremamente difficile, quindi, per le autorità, ricostruire con sicurezza una loro identità certa.

Il **secondo aspetto** è legato alla questione della solidarietà umana verso questi disperati. Aspetto prioritario, ma che non può gravare esclusivamente sui Paesi europei più esposti come Italia e Grecia. La toccante immagine del bimbo siriano di tre anni morto annegato sulla spiaggia di Bodrun in Turchia, è un pugno allo stomaco delle coscienze. Ma la solidarietà deve concretizzarsi da parte



di tutti i paesi europei e verso tutti i migranti, non solo verso alcune etnie. La scelta della Merkel o quella più recente di Cameron, premier inglese, di aprire le frontiere solo ai migranti siriani, afgani e iracheni lascia, quindi, davvero basiti e non può certamente essere condivisa. E gli altri migranti africani chi li accoglie? Anche l'atteggiamento francese risulta altrettanto ambiguo: da mesi ha praticamente chiuso la propria frontiera verso migranti provenienti dall'Italia e sta gestendo malamente i tantissimi migranti di Calais in attesa di un difficilissimo transito in Gran Bretagna attraverso il tunnel della Manica.

E preoccupa non poco quanto sta accadendo a Budapest, dove una marea umana di migranti provenienti dalla Siria, lasciati per giorni fuori della stazione di Budapest dopo aver attraversato Grecia, Macedonia e Serbia, si è incamminata verso l'Austria e verso la "terra promessa" tedesca.

Il **terzo aspetto** riguarda il business che ruota attorno al fenomeno immigrati in Italia. Dopo aver scopercchiato il bubbone di "Mafia capitale" a Roma, nell'occhio del ciclone sono entrate le coop ed i privati che si sono letteralmente tuffati nella gigantesca torta dell'affaire immigrati, lucrando in modo a dir poco sospetto con un affare che di solidarietà non ha proprio niente, assolutamente.

Imprenditori del settore alberghiero in affanno a causa dei pochi clienti e con tanti oneri economici da affrontare quotidianamente, hanno trovato un nuovo Eldorado

riaprendo le loro strutture alberghiere o affittandole a terzi, tornando a fare soldi ospitando i migranti nullafacenti. Trentadue euro netti al giorno a migrante, sono sicuramente un buon affare in tempi di vacche magre. Con grande soddisfazione dei prefetti, che in questo modo scavalcano i vari sindaci, ovviamente imbestialiti per non essere stati interpellati e sui quali ricadono le lamentele giustificate dei propri concittadini che si trovano a convivere con persone sconosciute, inoccupate e che rimarranno ospitate per mesi e mesi. Davvero una situazione incandescente e potenzialmente assai pericolosa.

Perché, purtroppo, è risaputo, che l'ozio è il peggiore dei vizi. E qui entra in gioco il **quarto aspetto** di questa vicenda, ovvero la sicurezza sociale. Non c'è bisogno di ricordare i fatti di cronaca nera accaduti in questi giorni in tutta Italia, e che hanno avuto per protagonisti negativi proprio degli immigrati, spesso solo clandestini che non potranno mai ottenere lo status di profugo in mancanza dei requisiti richiesti dalla legislazione vigente. Basta rammentare i numerosi episodi successi durante l'estate nel cuore della nostra Vicenza, a Campo Marzio e nelle vie limitrofe. Accoltellamenti, spaccio di droga, risse sono stati gli episodi che ci hanno accompagnato nei mesi scorsi. E per protagonisti sempre le stesse persone perdigiorno che devono in qualche modo campare. Questa situazione rischia davvero di diventare un grossissimo problema per il Governo se non si interverrà tempestivamente con provvedimenti seri e subito esecutivi. Accogliere tutti coloro che sono in pericolo di vita a causa della guerra, è sacrosanto, ma chi non proviene da queste situazioni disperate va rimandato a casa, senza indugio.

(Laudato si' - continua da pag. 1)

cambiare stili di vita.

Capitolo secondo: il Vangelo della creazione.

Per affrontare le problematiche illustrate nel capitolo precedente, Papa Francesco attraverso i racconti della Bibbia ricorda la "tremenda responsabilità" dell'essere umano nei confronti del creato, il legame fra tutte le creature e soprattutto che "l'ambiente è un bene collettivo, patri-

monio di tutta l'umanità. Il Dio che salva è lo stesso che ha creato l'Universo". Ed è attraverso il racconto della creazione che possiamo capire l'affetto e la forza che Dio ha dato all'essere umano perché diventi il **custode** del giardino del mondo, non il dominatore del creato.

Capitolo terzo: la radice umana della crisi ecologica.

Il Papa fa alcune riflessioni sulla tecnologia che in alcuni casi migliora le condizioni di vita, ma se usata dal potere economico diventa un mezzo di distruzione dell'Ambiente, di sfruttamento delle popolazioni più deboli, di dominio sull'economia e sulla politica.

L'enciclica affronta due problemi cruciali per il mondo: il lavoro per-

(continua a pag. 3)

ché "rinunciare ad investire sulle per-

(Laudato si' - continua da pag. 2)

sone per ottenere un maggior profitto immediato è un pessimo affare per la società". Il secondo problema riguarda gli OGM, il cui utilizzo ha prodotto crescita economica, ma ha portato difficoltà che non possono essere ignorate come la concentrazione di terre produttive nelle mani di pochi.

Capitolo quarto: l'ecologia integrale.

Il cuore dell'Enciclica è l'ecologia integrale dove l'essere umano deve occupare un posto specifico e deve essere in relazione con la realtà che lo circonda. "Non possiamo considerare la natura come qualcosa di separato da noi". Questo vale per ogni momento della vita sia in ambito politico, economico, nelle diverse culture e nella nostra quotidianità. L'ecologia integrale non può essere separata dalla nozione di bene comune.

Capitolo quinto: alcune linee di orientamento e di azione.

Questo capitolo pone l'interrogativo su che cosa possiamo e dobbiamo fare.



Ci vogliono proposte di dialogo e di azione che coinvolgano ciascuno di noi, ma soprattutto la politica internazionale.

Capitolo sesto: educazione e spiritualità ecologica.

Nell'ultimo capitolo viene ribadita la necessità di cambiare stile di vita, di ridisegnare abitudini e comportamenti, di riscoprire la sobrietà come liberazione e di sentire la responsabilità verso l'uomo e verso il mondo.

"Un'ecologia integrale è fatta anche di semplici gesti quotidiani nei quali spezziamo la logica della violenza, dello sfruttamento, dell'egoismo". L'educazione e la formazione sono alla base delle scelte di vita perché "ogni cambiamento ha bisogno di motivazioni e di un cammino educativo." In questo cammino sono coinvolti la scuola, la famiglia, la catechesi, i mezzi di comunicazione.

Alla politica, alle varie associazioni, ma soprattutto alla Chiesa, il papa chiede la formazione delle coscienze alla cura dell'ambiente.

Il Papa conclude rassicurando che "nel cuore del mondo rimane sempre

presente il Signore della vita che ci ama tanto. Egli non ci abbandona, non ci lascia soli perché si è unito definitivamente alla nostra terra e il suo amore ci conduce sempre a trovare nuove strade. A Lui sia lode!"

Questo è un semplice riassunto dell'enciclica: sarebbe interessante poterne fare una lettura approfondita assieme a persone interessate e competenti sia dal punto di vista scientifico e sia dal punto religioso.

Per quanto riguarda l'educazione e la formazione al rispetto della natura, lo scorso anno nell'ambito della catechesi familiare parrocchiale abbiamo presentato il primo libro della Bibbia "La genesi" ed è stato dedicato un incontro a "La creazione: Giardino di Dio". Il messaggio che doveva passare era di avere coscienza del dovere di difendere la natura perché è un grande dono che Dio ha dato a tutti noi.

Nel gruppo con il quale sto facendo questo cammino ho trovato molta attenzione e preparazione sull'argomento: segno di sensibilità non solo dei ragazzi, ma anche delle loro famiglie.

Papa Francesco ne sarebbe stato senz'altro contento!

Approfondimenti**La Chiesa e l'ecologia**

Dagli anni del Concilio Ecumenico e in modo particolare con gli ultimi pontefici, il tema della salvaguardia dell'ambiente è diventato sempre più centrale nella predicazione e nel magistero della Chiesa. Nel 1961 Giovanni XXIII nell'enciclica *Mater et Magistra* auspicava che la scienza si impegnasse nel dominio della natura, rispettando la vita dell'uomo e la sua dignità, provvedendo all'interscambio di risorse e capitali tra le popolazioni della terra. Nel 1965 nel documento conciliare *Gaudium et Spes* - la costituzione pastorale sulla Chiesa nel mondo contemporaneo - fa presente che i beni della terra hanno una destinazione universale e devono essere ripartiti in modo equo così da impedire che ci siano popoli che vivono nell'agiatezza e nel privilegio, e altri ridotti in povertà. Nel 1971 Papa Paolo VI nella lettera apostolica *Octagesima Advenientes* coglie lo sfruttamento sconsiderato della natura da parte dell'uomo che con inquinamento, rifiuti, nuove malattie finirà per crearsi un ambiente intollerabile. Il Papa invita il cristiano ad un nuovo senso di responsabilità e di collaborazione con altri uomini per promuovere altri stili di vita. Nell'udienza del 7 novembre 1973 Paolo VI parla per la prima volta di "ecologia umana" in una riflessione etica sulla vita dell'uomo. Giovanni Paolo II fu un vero e proprio innamorato della natura. Nel 1991 nell'enciclica *Centesimus Annus* è preoccupato per la questione ecologia in quanto l'uomo per soddisfare il suo egoismo consuma in maniera eccessiva le risorse della terra e invece di essere un collaboratore di Dio nell'opera della creazione si sostituisce a Dio provocando la ribellione della natura.

Nel 1995 nell'enciclica *Evangelium Vitae* affermava come fosse aumentata l'attenzione alla qualità della vita e all'ecologia perché si dà la precedenza alla ricerca del miglioramento globale delle condizioni di vita più che alla sopravvivenza.

Nel 2009 Benedetto XVI nell'enciclica *Caritas in Veritate* ricorda che lo sviluppo è collegato al rapporto dell'uomo con la natura, e poiché è un dono di Dio per tutti, il suo uso rappresenta una responsabilità verso i poveri, le generazioni future e l'umanità intera.

Nel 2010 Papa Ratzinger dedicò a questo argomento il Messaggio per la giornata mondiale della Pace 2010 dal titolo "Se vuoi custodire la pace, custodisci il creato".

La parola di Dio

Prima di entrare nel cuore dell'enciclica è doveroso confrontarsi con la Bibbia. Dal libro della Genesi 2,15.

Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse.

L'enciclica prende vita da questo brano della Genesi, cioè dalla Parola di Dio.

Mercoledì 16 settembre

Comincia il nuovo anno scolastico

Dalla redazione

In Veneto, per tutte le scuole del primo e del secondo ciclo d'istruzione, l'inizio dell'attività didattica 2015/2016 avverrà mercoledì **16 settembre**.

Ecco il calendario scolastico 2015/2016 comprensivo delle festività obbligatorie:

- 1° novembre, festa di tutti i Santi
- 1° dicembre, Immacolata Concezione
- dal 24 dicembre 2015 al 5 gennaio 2016 (vacanze natalizie)
- il lunedì dopo Pasqua
- il 25 aprile, anniversario della Liberazione
- il 1° maggio, festa del Lavoro
- il 2 giugno, festa nazionale della Repubblica
- la festa del Santo Patrono

Sospensione obbligatoria delle lezioni

- il 7 dicembre 2015 (ponte dell'Immacolata)
- dall'8 febbraio al 10 febbraio 2016 (carnevale e mercoledì delle Ceneri)
- dal 24 marzo al 29 marzo 2016 (vacanze pasquali)

Fine attività didattica: **8 giugno 2016**

Scuole dell'Infanzia

Inizio attività didattica: **16 settembre 2015**

Fine attività didattica: **30 giugno 2016**

Festività obbligatorie e vacanze: come per le Scuole del primo e del secondo ciclo.

**Cerimonia celebrativa a Maddalene**

E' transitata la lampada della pace



Con una suggestiva cerimonia si è svolta sabato mattina dalla rotatoria di via Rolle e fino al monumento ai caduti sul piazzale della chiesa parrocchiale di Maddalene, il passaggio del corteo di alpini con la lampada votiva della pace diretta all'Ossario del Pasubio. Dopo l'alzabandiera e la deposizione di una corona di alloro, il corteo ha ripreso il suo cammino diretto verso altri monumenti ai Caduti situati nei comuni posti lungo il tragitto fino a Valli del Pasubio.

APPUNTAMENTI

dal 12 al 26 settembre

• **Sabato 12 settembre** il Marathon Club ricorda la 5ª Marcia Aquilone (fuori punteggio) a Vicenza, Parco Querini, di km. 5

• **Sabato 12 settembre**, alle ore 16,30 *Musicando i colori dell'equinozio d'autunno, l'arte, la storia e lo spazio*, concerto con l'Orchestra di Fiati della Provincia di Vicenza diretta dal Maestro Andrea Loss Saranno eseguite musiche di Morricone, Strauss, Piovani, Gounod, Williams A cura dell'orchestra di Fiati della Provincia di Vicenza e del Gruppo Alpini di Campedello Valletta del Silenzio, Stradella della Rotonda, Vicenza

• **Sabato 12 settembre**, alle ore 20,15 *Il Giro della Riva 2015*. Corteo animato lungo le vie del centro con la Ruetta. Spettacolo di musica, canzoni e cabaret. Per informazioni: tel 0444 222157 - 0444 222166

• **Domenica 13 settembre** il Marathon Club ricorda la 41ª Marcia Biancoverde a S. Croce di Bassano di km. 6, 12 e 20 o, in alternativa la 43ª Marcia del Villaggio ad Arzignano di km. 6, 12 e 22

• **Domenica 13 settembre** il GAV ricorda l'escurione a Dro, sentiero della Mestra. Partenza ore 7 con pulmann dalla sede di via Colombo, 11 a Vicenza

• **Domenica 20 settembre** il Marathon Club ricorda la 17ª Marcia delle Sette contrà a Perarolo di km. 5, 8, 12 e 20 o, in alternativa la 6ª marcia di Villa Cappello a Cartigliano di km. 7, 12, 16, 22 e 27

Sottoscrizioni aperte per l'anno 2015/2016



Come lo scorso anno, potrai sostenere il nostro periodico con un contributo annuo di **5 euro** che potrai lasciare presso:

- **Edicola Merlo Adriana (Capitello)**
- **Bar Fantelli (Maddalene Vecchie)**
- **Panificio Fantasie di pane (Moracchino)**

Grazie a tutti i sostenitori!

Arrivederci in edicola sabato 26 settembre 2015